



GLI AMERICANI DAVANTI AL BOX
PREPARANO LA LORO MACCHINA «PACKARD».
(Fotografia eseguita con Lastre Gevaert).

come dei semplici *gentlemen*. Anche se questo può esser vero, alla resa dei conti poi risulta che la gara è affrontata dall'«Alfa», o dalla «O. M.» o dalla «Maserati» contro la «Mercedes», la «Packard», la «Talbot», etc. Il gran pubblico conosce queste marche e non sa i misteri delle combinazioni fra guidatori e case e alla fine della corsa grida a gran voce che ha vinto l'Italia oppure a malincuore mormora che l'Italia ha perso. Ammettiamo che i Gran Premi avessero a continuare in Italia come il «Gran Premio di Monza» di quest'anno e che le case, giustamente del resto, non pensassero a costruire degli speciali tipi per altissime velocità raggiungibili su un percorso di soli cento chilometri. Che avverrebbe? Le macchine americane, quelle che giustamente boicottiamo dai nostri mercati e che attentano alla sicurezza della nostra magnifica industria, avrebbero un motivo di più per conquistarsi la popolarità. Se quest'anno la valorosa e vecchia «Alfa Romeo» ha resistito, non è detto che domani essa possa continuare la sua anziana carriera di trionfatrice: come potremmo allora difenderci da un nuovo pericolo che sotto forma sportiva verrebbe a infiltrarsi fra noi? Se le for-

mule invece rimangono al classico circuito degli 800 chilometri noi potremmo sempre trovare nelle case lo spirito e la volontà di costruire un «tipo» nuovo adatto a difendere i colori nazionali e nello stesso tempo destinato ad accrescere la produzione del turismo. Contro questi modelli che la «Fiat» e l'«Alfa Romeo» hanno più volte saggiamente presentato alle grandi manifestazioni automobilistiche europee, nessuna vettura americana, francese o tedesca riuscì a mantenersi vittoriosa lungo il massacrante percorso di 800 chilometri. La formula richiedeva una preparazione tecnica superiore, una scelta di metalli e di materiale infinitamente più accurata di quella che può richiedere invece oggi una batteria e una finale di 100 chilometri.

Quest'anno era necessario far così. L'Autodromo aveva bisogno di un battesimo nuovo e gli organizzatori hanno pensato che la corsa ad imitazione americana potesse essere la migliore alla bisogna. E infatti il concorso della folla ha superato ogni aspettativa e la simpatia del pubblico per il meraviglioso autodromo è apparsa immutata. Ma se dovessimo



VANZARI, IL VINCITORE DELLA GARA, PORTATO IN TRIONFO.
(Fotografia eseguita con Lastre Gevaert).

continuare chi può prevedere il domani di queste manifestazioni automobilistiche alle quali, oggi più che mai, viene a mancare l'aiuto delle case? Non rimane allora che ritornare al vecchio sistema sul quale ormai sono basati i Gran Premi Internazionali.

Si è detto anche che prove come quella di quest'anno

UN CONCORRENTE ALLA GARA:
ALFIERI MASERATI, IDEATORE DELLA MACCHINA «MASERATI».





**LA 6 CILINDRI
2 LITRI
ITALIANA**

Concessionari di Vendita:
FRATELLI ANSALDI
FIRENZE — Viale P. Amedeo 21 - Tel. 22-647